



CITTÀ DI MOLFETTA
PROVINCIA DI BARI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 08

del 14/03/2016

OGGETTO

Piano di riordino della rete ospedaliera della Regione Puglia. Comunicazioni del Sindaco. Approvazione Ordini del Giorno.

L'anno duemilasedici il giorno quattordici del mese di marzo nella Casa Comunale e nella Sala delle adunanze del Consiglio, convocato con nota del 08/03/2016 prot. n. 13376, consegnata al domicilio di ciascun Consigliere, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria, di prima convocazione, sotto la presidenza del Consigliere Comunale, Sig. Piergiovanni Nicola – Presidente e con l'assistenza del Segretario Generale del Comune dott. ssa Maria Nicassio.

Procedutosi all'appello nominale, alle ore 16,15, come dichiarato dal Presidente, dei Componenti il Consiglio sono presenti in aula n. 20 e assenti n. 05 (Ciccolella, Cirillo, Siragusa, De Ceglia e Mastropasqua).

Risultato legale il numero degli intervenuti per deliberare in prima convocazione, il Presidente dichiara aperta la seduta. Si dà atto altresì che sono stati presenti in corso di seduta, anche non continuativamente, gli Assessori: Mongelli E., Spadavecchia T., Amato A., Lucivero M., Germinario G. Maralfa G. e Gadaleta R.-

Il dibattito relativo all'intera seduta consiliare viene registrato con sistema informatico su unità di memoria esterna. Dello stesso sarà reso verbale a parte, curato da ditta specializzata.

Risultano presenti all'introduzione dell'argomento in oggetto, i seguenti Componenti il Consiglio Comunale:

| NATALICCHIO Paola | | - SINDACO - | Presente | |
|--------------------------|----------|-----------------------|----------|----------|
| Consiglieri | | Consiglieri | | |
| PATIMO SAVERIO | Presente | LA GRASTA ROBERTO | | Presente |
| ALTOMARE A. ELISABETTA | Presente | SIRAGUSA LEONARDO | | Presente |
| DE CANDIA NICOLA DAVIDE | Presente | PORTA GIOVANNI | | Presente |
| CICCOLELLA RAFFAELLA A. | Assente | MINUTO ANNA CARMELA | | Presente |
| PERCOCO GIUSEPPE A. | Presente | TAMMACCO SAVERIO | | Presente |
| ANGELETTI COSIMO DAMIANO | Presente | ROSELLI LUIGI | | Presente |
| DE PINTO SERGIO | Presente | DE CEGLIA IPPOLITA M. | | Presente |
| PIERGIOVANNI NICOLA | Presente | MASTROPASQUA PIETRO | | Assente |
| FACCHINI GIOVANNI | Presente | PISANI ANTONIO | | Presente |
| DE ROBERTIS MAURO | Presente | CAPUTO MARIANO | | Presente |
| CIRILLO IGNAZIO | Assente | GAGLIARDI DOMENICO | | Presente |
| PAPPAGALLO ONOFRIO | Presente | SPADAVECCHIA VINCENZO | | Presente |

Presenti n. 22 – Assenti n. 03

Si premette che sull'argomento in oggetto, in data 9 marzo 2016, con nota acclarata al protocollo dell'Ente al n. 13726, il Consigliere Onofrio Pappagallo ha trasmesso un ordine del giorno – proponente il Sindaco Natalicchio e lo stesso Consigliere Pappagallo – nel testo allegato al presente atto sottola lettera A);

Si dà atto altresì, che durante la trattazione dell'argomento in oggetto sono stati presentati al Presidente del C.C. un 2° ordine del giorno a firma dei Consiglieri Percoco, De Pinto, La Grasta, Altomare e Patimo, allegato al presente atto sotto la lettera B) e un 3° ordine del giorno a firma dei Consiglieri Minuto e Roselli, allegato al presente atto sotto la lettera C);

Su invito del Presidente del C.C., interviene sull'argomento il Sindaco P. Natalicchio per le comunicazioni in ordine al Piano di riordino della rete ospedaliera della Regione Puglia; quindi seguono gli interventi dei Consiglieri De Candia che dà lettura del documento predisposto dal coordinatore del Tribunale per i diritti del Malato di Molfetta; il Cons. Pappagallo che dà lettura della proposta di ordine del giorno di cui all'allegato A), il Cons. Percoco che dà lettura della proposta dell'ordine del giorno allegato B) e la Cons.ra Minuto che dà lettura della proposta di ordine del giorno allegato C);

Aperta la discussione generale dal Presidente del C.C. intervengono i Consiglieri Porta, Caputo, Altomare, Roselli, De Candia, Tammacco, Pisani, Angeletti e, per dichiarazione di voto, i Consiglieri De Robertis, Angeletti, Porta, Gagliardi, La Grasta;

Si dà atto che a seguito di n. 2 brevi sospensioni della seduta (1^ sospensione ore 17,30 e ripresa ore 19,10 – 2^ sospensione ore 21,20 e ripresa ore 21,45) e di movimenti in entrata e in uscita di alcuni Consiglieri c.li, prima delle votazioni di seguito riportate sono presenti in aula n. 20 Consiglieri e assenti n. 5 (Ciccolella, Cirillo, Mastropasqua, Minuto e Roselli);

Esauriti gli interventi il Presidente del C.C. pone in votazione, nell'ordine:

- ORDINE DELGIORNO –proponenti Sindaco Natalicchio e Cons.re Pappagallo:

voti favorevoli n. 10

voti contrari n. 4 (Caputo, Tammacco, Spadavecchia, Pisani)

astenuiti n. 6 (Patimo, Percoco, De Pinto, La Grasta, Altomare e De Ceglia)

(escono i Cons.ri Angeletti e De Candia. Presenti n. 18)

- ORDINE DEL GIORNO - proponenti Percoco, De Pinto, La Grasta, Altomare e Patimo:

voti favorevoli n. 10

astenuiti n. 8 (Porta, Gagliardi, De Robertis, Facchini, Siragusa, Pappagallo, Sindaco Natalicchio e Piergiovanni)

(entrano i Cons.ri Angeletti, De Candia, Minuto, Roselli . Presenti n.22)

- ORDINE DEL GIORNO – proponenti Roselli e Minuto:

voti favorevoli n. 2 (Roselli e Minuto)

voti contrari n. 13 (Patimo, La Grasta, Percoco, Altomare, De Pinto, De Ceglia, Sindaco Natalicchio, Porta, Gagliardi, Angeletti, De Candia, Pappagallo e Siragusa).

astenuiti n. 7 (Caputo, Tammacco, Spadavecchia, Pisani, Facchini, De Robertis e Piergiovanni);

Stante l'esito delle surriportate votazioni, il Presidente del C.C. N. Piergiovanni

DICHIARA

IL CONSIGLIO COMUNALE

HA APPROVATO

gli Ordine del Giorno di seguito di seguito riportati:

“PIANO DI RIORDINO DELLA RETE OSPEDALIERA REGIONALE – ATTIVAZIONE DI MISURE DI CONTRASTO AI TAGLI ALL'OSPEDALE DI MOLFETTA DON TONINO BELLO E ALLA SANITA' PUBBLICA DEL NORD BARESE”

Il Consiglio Comunale

Premesso che:

~ *Il 29 febbraio scorso la Giunta Regionale ha adottato il nuovo Piano di Riordino della Rete Ospedaliera Regionale, in applicazione del D.M. 70 del Governo nazionale, varato nel maggio 2015 dai Ministri Lorenzin e Padoan;*

~ *Tale Piano non è stato preceduto da alcuna discussione democratica preliminare con i sindaci della comunità regionale, né con i consiglieri regionali, né con il mondo delle associazioni attive nell'ambito della difesa dei diritti dei malati o in vario modo coinvolte nella difesa del diritto costituzionale alla cura e alla salute pubblica;*

~ *Il 27 febbraio presso il Policlinico di Bari è stato organizzato l'unico evento di presentazione pubblica delle linee generali del Piano, a porte chiuse, e dinanzi a una platea di sindaci, sindacalisti, personale ospedaliero, senza tuttavia precisare gli interventi puntuali del Piano stesso, resi pubblici solo dopo l'adozione in Giunta Regionale.*

Precisato che:

~ *L'adozione del Piano penalizza pesantemente l'area del Nord Barese, con la chiusura dell'ospedale di Terlizzi e il deciso ridimensionamento degli ospedali di Corato e Molfetta, con la riduzione della protezione sanitaria e sociale di un bacino di utenza di oltre 150.000 cittadini;*

~ *L'Ospedale di Corato perde servizi assai frequentati dall'utenza molfettese, quali il punto nascita e la UO di Ginecologia (nonostante lo stesso rientri pienamente negli standard richiesti dalle linee guida regionali, ovvero superiori i 1000 parti annui) e la UO di Pediatria.*

Precisato, in via particolare, che:

~ *L'Ospedale “Don Tonino Bello” di Molfetta passa da 101 a 76 posti letto;*

- ~ L'Ospedale "Don Tonino Bello" di Molfetta perde la U.O. di Urologia, con 15 posti letto, attiva da oltre 35 anni, con standard e livelli di "peso medio" chirurgico alto e competitivo, anzi superiore a quello di altre strutture ospedaliere come Monopoli e Di Venere. Una U.O punto di riferimento territoriale ed extraterritoriale, vista la sola presenza di una UO simile, con soli 5 posti letto e 9 unità di personale, presso l'ospedale di Andria e l'inesistenza, ad oggi, di una U.O. Di Urologia presso l'Ospedale San Paolo di Bari. La U.O. di Urologia dell'Ospedale costituisce oggi una delle principali specialità dell'ospedale molfettese;
- ~ L'Ospedale "Don Tonino Bello" di Molfetta perde la U.O. Di Cardiologia, con 8 posti letto, indispensabile sia all'attività del pre e post operatorio degli interventi complessi di Chirurgia e Ortopedia, sia alla quotidiana azione di assistenza ai cardiopatici con servizi quali sostituzione pacemaker, holter pressorio etc., sia all'assistenza cardiologica del locale Pronto Soccorso, in cui 7 accessi su 10 sono di tipo cardiologico;
- ~ L'Ospedale "Don Tonino Bello" di Molfetta perde l'ambulatorio di Pediatria, che anche grazie agli sforzi dell'Amministrazione comunale, che si era unita alla protesta del personale medico e delle famiglie, aveva ottenuto solo alcuni mesi fa, un rafforzamento di organico, con l'arrivo di una seconda pediatra. L'ambulatorio ha, per questo, visto crescere i suoi numeri nel tempo con 917 accessi nel 2014, divenuti 1200 nel 2015 e 248 consulenze pediatriche nel 2014, divenute 321 nel 2015, con sole 83 consulenze pediatriche di pronto soccorso nel primo bimestre 2016. Appare, pertanto, particolarmente incomprensibile che un bacino che non può fare più riferimento alla UO pediatrica di Corato e che ha già perso, negli ultimi 15 anni, su Molfetta, prima il reparto e poi il day hospital di pediatria, veda lo smantellamento di un servizio appena potenziato e in crescita di produttività, con grave disagio per le famiglie cittadine e di Giovinazzo, nonché di tutta l'area nord barese, costretta a fare riferimento all'Ospedale San Paolo, a mezz'ora di automobile da Molfetta, o all'Ospedale di Bisceglie, il cui SCAP pediatrico (servizio di "pediatria del week end") da alcuni giorni ha smesso di accettare i bambini "fuori BAT";
- ~ L'Ospedale "Don Tonino Bello" di Molfetta vede ridimensionata inspiegabilmente la sua Chirurgia, che scende a 16 posti letto. Una U.O. Da circa 800 interventi chirurgici annui e oltre 150 urgenze, con un indice chirurgico in crescita (63% -2014; 67% - 2015), dal 2015 il più alto tra Monopoli, Altamura, Bari San Paolo e Bari Di Venere, con peso medio di 1,14%, a denotare l'alta complessità media degli interventi. Un reparto che sarà altamente penalizzato dalla chiusura del reparto di Cardiologia, con il concreto rischio di non poter più gestire interventi complessi e, dunque, con il rischio di invertire i suoi standard elevatissimi in ragione dei tagli del nuovo Piano.

Precisato, inoltre, che:

- ~ Da alcuni calcoli effettuati dal personale medico, in stato di agitazione in queste ore, il rapporto tra posti letto e cittadini nel Nord Barese è di 0.86 posti letto per 1000 abitanti e non risulta possibile sopperire a tale carenza con la disponibilità di posti della vicina ASL BAT, anch'essa fortemente sottodotata (con standard di 2 posti letto per 1000 abitanti);
- ~ Gli ospedali del territorio del capoluogo, Bari, mostrano quotidianamente indici di sovraffollamento con eccesso di ricoveri. La situazione con l'abbattimento dei servizi nel Nord Barese è destinata a peggiorare;

Lo standard dei posti letto deliberato dal Piano è inferiore a quello nazionale e quindi i posti letto già funzionanti potrebbero e dovrebbero essere mantenuti.

Precisato, infine, che:

I posti letto degli Ospedali di base del Sud barese Monopoli-Putignano risulta essere il doppio di quelli del Nord Barese Molfetta-Corato (314 contro 156), ma vi sono alcuni tagli del Sud barese che influiscono direttamente sulla popolazione molfettese. È il caso del taglio dei 15 posti letto del Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura di Triggiano, dove il nostro Centro per la Salute Mentale spesso invia i casi di TSO (Trattamento Sanitario Obbligatorio) o ricovero volontario. Tale taglio si aggiunge al taglio degli ulteriori 15 posti previsti e mai attivati a Putignano e comporta che in tutta la ASL i TSO siano gestiti su soli 35 posti letto contro i 90 di fabbisogno: 15 a Gravina e 25 presso la Clinica Psichiatrica del Policlinico. Il tutto a fronte di un fabbisogno ASL di 90 posti, con il quotidiano disagio per i cittadini con disabilità psichiatrica grave di dover viaggiare anche centinaia di chilometri per i ricoveri, sugli ospedali di Crotone, Campobasso, Pescara, etc. Mandando in crisi un servizio territoriale funzionante e d'eccellenza come il nostro CSM, in seguito a tagli che incidono sul rapporto indispensabile territorio-ospedale.

Tutto ciò premesso e precisato

SI PROPONE DI DELIBERARE CHE

L'Amministrazione Comunale e il Sindaco attivino ogni forma di azione volta a promuovere una revisione del Piano di Riordino della Rete Ospedaliera regionale e a difendere l'Ospedale "Don Tonino Bello" e i suoi attuali servizi e posti letto;

L'Amministrazione Comunale e il Sindaco attivino ogni forma di azione volta a rilanciare il progetto dell'Ospedale comprensionale di I livello del Nord Barese, deliberato dalla Giunta Regionale nell'annualità 2012 e ritenuto non più prioritario dall'attuale Piano.

"PIANO DI RIORDINO DELLA RETE OSPEDALIERA"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il piano di riordino della Rete Ospedaliera Regionale adottato dalla Giunta Regionale pugliese il 29 febbraio 2016 non è ancora "definitivo", dovendo ancora ottenere il parere del Ministero della Salute, essere esaminato dalla Commissione Consiliare competente della Regione Puglia ed essere definitivamente approvato in Consiglio Regionale;
- sul tema del "Riordino Ospedaliero" i ragionamenti costruttivi rischiano di cedere il passo a posizioni campanilistiche di chi – solo oggi – sembra scoprire un "Ospedale da difendere";
- non interessa individuare responsabilità per "colpa in vigilando" o per "omissione colposa" a carico dei rappresentanti molfettesi impegnati nelle Istituzioni – ad ogni livello – negli ultimi anni poiché – nel momento in cui i tagli alla spesa pubblica appaiono dolorosi quanto obbligati – è

indispensabile che, oggi, la salute dei cittadini sia garantita e preservata attraverso le migliori forme di organizzazione e gestione del Sistema Sanitario pugliese;

- *il Piano di Riordino della Rete Ospedaliera Regionale prende vita in un quadro generale dove l'eliminazione degli sprechi e l'efficientamento dei servizi devono trovare il loro giusto equilibrio.*

Precisato che:

- *le posizioni illustrate dal Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, appaiono obbligate in ragione della complessità normative e delle ristrettezze finanziarie che, oggettivamente, impongono scelte dolorose quanto necessarie;*
- *non è possibile esimersi dalla difesa dei servizi e delle risorse che vengono sottratti alla nostra città attraverso il ridimensionamento dell'offerta ospedaliera molfettese;*
- *durante la presidenza della Regione Puglia, affidata a Raffaele Fitto, l'Ospedale di Molfetta fu privato della "Ginecologia", dell'"Ostetricia", della "Pediatria", dell'"Otorinolaringoiatria" e vennero ridimensionati "Nefrologia" e "Chirurgia";*
- *durante la presidenza della Regione Puglia, affidata a Nichi Vendola, nonostante l'importante presenza, in quella Giunta Regionale, di nostri esponenti politici cittadini vennero chiusi l'"UTIC" e "Nefrologia" fino a che, il 2013, l'Ospedale di Molfetta venne "accorpato" all'Ospedale San Paolo di Bari;*
- *da più parti si lamenta lo "smantellamento" dell'Ambulatorio di Pediatria, in ragione del Piano di Riordino Ospedaliero pur se lo stesso Piano non si occupa degli "Ambulatori" ma solo di "posti letto".*

Evidenziato che:

- *nel nuovo Piano di Riordino Ospedaliero, Molfetta si affrancherà dalla dipendenza dall'Ospedale San Paolo di Bari, riprendendo la propria "autonomia".*

Auspicato che:

- *la Politica molfettese, senza divisioni strumentali, si impegni in una sfida "alta" e sappia coniugare nella propria proposta, su temi complessi come quello della Sanità, i criteri di efficienza ed efficacia, le oggettive difficoltà finanziarie della spesa pubblica e la domanda di Salute di tutti i nostri concittadini;*
- *venga superata ogni divisione politica, tentazione demagogica e campanilistica che rischiano, alimentando una sterile contrapposizione con il Governo regionale, di far svanire ogni possibilità di intervenire e correggere quelle parti del Piano di Riordino Ospedaliero che non possono assolutamente essere condivise (una per tutte, la chiusura del Reparto di Urologia, punto di eccellenza della Sanità pubblica locale);*
- *nella "distribuzione" dei fondi FESR la Regione Puglia voglia adeguatamente implementare la assistenza sanitaria territoriale tutelando, in particolare, bambini, donne e anziani molfettesi;*
- *il Piano di Riordino Ospedaliero, nella sua fase di approvazione definitiva, mantenga servizi essenziali come (ad esempio) il Laboratorio Analisi dell'Ospedale di Molfetta, indispensabile per la migliore assistenza in regime di emergenza/urgenza;*

- in Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, voglia ascoltare, con l'attenzione sin qui dimostrata verso la nostra Città, la voce dei cittadini molfettesi ed intervenga per tutelare le legittime aspirazioni della nostra comunità.

Tutto ciò premesso, precisato ed auspicato,

SI PROPONE DI DELIBERARE CHE:

- l'intero Consiglio Comunale di Molfetta, massima Assise istituzionale cittadina, sia coinvolto nell'attività di interlocuzione con la Regione Puglia attraverso una Delegazione rappresentativa di tutte le forze politiche che lo compongono affinché si pervenga alla approvazione definitiva di un Piano di Riordino Ospedaliero che tuteli la salute di tutti i cittadini pugliesi e le legittime aspettative dei cittadini molfettesi.

Proposta di ODG ad oggetto:**“PIANO DI RIORDINO DELLA RETE OSPEDALIERA REGIONALE – ATTIVAZIONE DI MISURE DI CONTRASTO AI TAGLI ALL'OSPEDALE DI MOLFETTA DON TONINO BELLO E ALLA SANITA' PUBBLICA DEL NORD BARESE”**

Il Consiglio Comunale

Premesso che:

- Il 29 febbraio scorso la Giunta Regionale ha adottato il nuovo Piano di Riordino della Rete Ospedaliera Regionale, in applicazione del D.M. 70 del Governo nazionale, varato nel maggio 2015 dai Ministri Lorenzin e Padoan;
- Tale Piano non è stato preceduto da alcuna discussione democratica preliminare con i sindaci della comunità regionale, né con i consiglieri regionali, né con il mondo delle associazioni attive nell'ambito della difesa dei diritti dei malati o in vario modo coinvolte nella difesa del diritto costituzionale alla cura e alla salute pubblica;
- Il 27 febbraio presso il Policlinico di Bari è stato organizzato l'unico evento di presentazione pubblica delle linee generali del Piano, a porte chiuse, e dinanzi a una platea di sindaci, sindacalisti, personale ospedaliero, senza tuttavia precisare gli interventi puntuali del Piano stesso, resi pubblici solo dopo l'adozione in Giunta Regionale.

Precisato che:

- L'adozione del Piano penalizza pesantemente l'area del Nord Barese, con la chiusura dell'ospedale di Terlizzi e il deciso ridimensionamento degli ospedali di Corato e Molfetta, con la riduzione della protezione sanitaria e sociale di un bacino di utenza di oltre 150.000 cittadini;
- L'Ospedale di Corato perde servizi assai frequentati dall'utenza molfettese, quali il punto nascita e la U.O. di Ginecologia (nonostante lo stesso rientri pienamente negli standard richiesti dalle linee guida regionali, ovvero superiori i 1000 parti annui) e la U.O. di Pediatria.

Precisato, in via particolare, che:

- L'Ospedale “Don Tonino Bello” di Molfetta passa da 101 a 76 posti letto;
- L'Ospedale “Don Tonino Bello” di Molfetta perde la U.O. di Urologia, con 15 posti letto, attiva da oltre 35 anni, con standard e livelli di “peso medio” chirurgico alto e competitivo, anzi superiore a quello di altre strutture ospedaliere come Monopoli e Di Venere. Una U.O. punto di riferimento territoriale ed extraterritoriale, vista la sola presenza di una U.O. simile, con soli 5 posti letto e 9 unità di personale, presso l'ospedale di Andria e l'inesistenza, ad oggi, di una U.O. Di Urologia presso l'Ospedale San Paolo di Bari. La U.O. di Urologia dell'Ospedale costituisce oggi una delle principali specialità dell'ospedale molfettese;
- L'Ospedale “Don Tonino Bello” di Molfetta perde la U.O. Di Cardiologia, con 8 posti letto, indispensabile sia all'attività del pre e post operatorio degli interventi complessi di Chirurgia e Ortopedia, sia alla quotidiana azione di assistenza ai cardiopatici con servizi quali sostituzione pacemaker, holter pressorio etc., sia all'assistenza cardiologica del locale Pronto

Soccorso, in cui 7 accessi su 10 sono di tipo cardiologico;

- L'Ospedale "Don Tonino Bello" di Molfetta perde l'ambulatorio di Pediatria, che anche grazie agli sforzi dell'Amministrazione comunale, che si era unita alla protesta del personale medico e delle famiglie, aveva ottenuto solo alcuni mesi fa, un rafforzamento di organico, con l'arrivo di una seconda pediatra. L'ambulatorio ha, per questo, visto crescere i suoi numeri nel tempo con 917 accessi nel 2014, divenuti 1200 nel 2015 e 248 consulenze pediatriche nel 2014, divenute 321 nel 2015, con sole 83 consulenze pediatriche di pronto soccorso nel primo bimestre 2016. Appare, pertanto, particolarmente incomprensibile che un bacino che non può fare più riferimento alla UO pediatrica di Corato e che ha già perso, negli ultimi 15 anni, su Molfetta, prima il reparto e poi il day hospital di pediatria, veda lo smantellamento di un servizio appena potenziato e in crescita di produttività, con grave disagio per le famiglie cittadine e di Giovinazzo, nonché di tutta l'area nord barese, costretta a fare riferimento all'Ospedale San Paolo, a mezz'ora di automobile da Molfetta, o all'Ospedale di Bisceglie, il cui SCAP pediatrico (servizio di "pediatria del week end") da alcuni giorni ha smesso di accettare i bambini "fuori BAT";
- L'Ospedale "Don Tonino Bello" di Molfetta vede ridimensionata inspiegabilmente la sua Chirurgia, che scende a 16 posti letto. Una U.O. Da circa 800 interventi chirurgici annui e oltre 150 urgenze, con un indice chirurgico in crescita (63% -2014; 67% - 2015), dal 2015 il più alto tra Monopoli, Altamura, Bari San Paolo e Bari Di Venere, con peso medio di 1,14%, a denotare l'alta complessità media degli interventi. Un reparto che sarà altamente penalizzato dalla chiusura del reparto di Cardiologia, con il concreto rischio di non poter più gestire interventi complessi e, dunque, con il rischio di invertire i suoi standard elevatissimi in ragione dei tagli del nuovo Piano.

Precisato, inoltre, che:

- Da alcuni calcoli effettuati dal personale medico, in stato di agitazione in queste ore, il rapporto tra posti letto e cittadini nel Nord Barese è di 0.86 posti letto per 1000 abitanti e non risulta possibile sopperire a tale carenza con la disponibilità di posti della vicina ASL BAT, anch'essa fortemente sottodotata (con standard di 2 posti letto per 1000 abitanti);
- Gli ospedali del territorio del capoluogo, Bari, mostrano quotidianamente indici di sovraffollamento con eccesso di ricoveri. La situazione con l'abbattimento dei servizi nel Nord Barese è destinata a peggiorare;
- Lo standard dei posti letto deliberato dal Piano è inferiore a quello nazionale e quindi i posti letto già funzionanti potrebbero e dovrebbero essere mantenuti.

Precisato, infine, che:

- I posti letto degli Ospedali di base del Sud barese Monopoli-Putignano risulta essere il doppio di quelli del Nord Barese Molfetta-Corato (314 contro 156), ma vi sono alcuni tagli del Sud barese che influiscono direttamente sulla popolazione molfettese. È il caso del taglio dei 15 posti letto del Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura di Triggiano, dove il nostro Centro per la Salute Mentale spesso invia i casi di TSO (Trattamento Sanitario Obbligatorio) o ricovero volontario. Tale taglio si aggiunge al taglio degli ulteriori 15 posti previsti e mai attivati a Putignano e comporta che in tutta la ASL i TSO siano gestiti su soli 35 posti letto contro i 90 di fabbisogno: 15 a Gravina e 25 presso la Clinica Psichiatrica del Policlinico. Il

tutto a fronte di un fabbisogno ASL di 90 posti, con il quotidiano disagio per i cittadini con disabilità psichiatrica grave di dover viaggiare anche centinaia di chilometri per i ricoveri, sugli ospedali di Crotone, Campobasso, Pescara, etc. Mandando in crisi un servizio territoriale funzionante e d'eccellenza come il nostro CSM, in seguito a tagli che incidono sul rapporto indispensabile territorio-ospedale.

Tutto ciò premesso e precisato

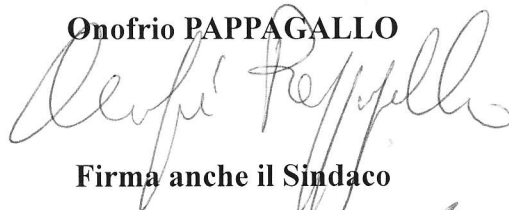
SI PROPONE DI DELIBERARE CHE

- **L'Amministrazione Comunale e il Sindaco attivino ogni forma di azione volta a promuovere una revisione del Piano di Riordino della Rete Ospedaliera regionale e a difendere l'Ospedale "Don Tonino Bello" e i suoi attuali servizi e posti letto;**
- **L'Amministrazione Comunale e il Sindaco attivino ogni forma di azione volta a rilanciare il progetto dell'Ospedale comprensionale di I livello del Nord Barese, deliberato dalla Giunta Regionale nell'annualità 2012 e ritenuto non più prioritario dall'attuale Piano.**

Molfetta, 9 marzo 2016

Primo firmatario

Onofrio PAPPAGALLO



Firma anche il Sindaco

Paola NATALICCHIO



Ordine del giorno avente ad oggetto: "Piano di Riordino della Rete Ospedaliera".

Premesso che:

- il piano di riordino della Rete Ospedaliera Regionale adottato dalla Giunta Regionale pugliese il 29 febbraio 2016 non è ancora "definitivo", dovendo ancora ottenere il parere del Ministero della Salute, essere esaminato dalla Commissione Consiliare competente della Regione Puglia ed essere definitivamente approvato in Consiglio Regionale;
- sul tema del "Riordino Ospedaliero" i ragionamenti costruttivi rischiano di cedere il passo a posizioni campanilistiche di chi – solo oggi – sembra scoprire un "Ospedale da difendere";
- non interessa individuare responsabilità per "colpa in vigilando" o per "omissione colposa" a carico dei rappresentanti molfettesi impegnati nelle Istituzioni – ad ogni livello – negli ultimi anni poiché – nel momento in cui i tagli alla spesa pubblica appaiono dolorosi quanto obbligati – è indispensabile che, oggi, la salute dei cittadini sia garantita e preservata attraverso le migliori forme di organizzazione e gestione del Sistema Sanitario pugliese;
- il Piano di Riordino della Rete Ospedaliera Regionale prende vita in un quadro generale dove l'eliminazione degli sprechi e l'efficientamento dei servizi devono trovare il loro giusto equilibrio.

Precisato che:

- le posizioni illustrate dal Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, appaiono obbligate in ragione della complessità normative e delle ristrettezze finanziarie che, oggettivamente, impongono scelte dolorose quanto necessarie;
- non è possibile esimersi dalla difesa dei servizi e delle risorse che vengono sottratti alla nostra città attraverso il ridimensionamento dell'offerta ospedaliera molfettese;
- durante la presidenza della Regione Puglia, affidata a Raffaele Fitto, l'Ospedale di Molfetta fu privato della "Ginecologia", dell'"Ostetricia", della "Pediatria", dell'"Otorinolaringoiatria" e vennero ridimensionati "Nefrologia" e "Chirurgia";
- durante la presidenza della Regione Puglia, affidata a Nichi Vendola, nonostante l'importante presenza, in quella Giunta Regionale, di nostri esponenti politici cittadini vennero chiusi l'"UTIC" e "Nefrologia" fino a che, il 2013, l'Ospedale di Molfetta venne "accorpato" all'Ospedale San Paolo di Bari;
- da più parti si lamenta lo "smantellamento" dell'Ambulatorio di Pediatria, in ragione del Piano di Riordino Ospedaliero pur se lo stesso Piano non si occupa degli "Ambulatori" ma solo di "posti letto".

Evidenziato che:

- nel nuovo Piano di Riordino Ospedaliero, Molfetta si affrancherà dalla dipendenza dall'Ospedale San Paolo di Bari, riprendendo la propria "autonomia".

Auspicato che:

- la Politica molfettese, senza divisioni strumentali, si impegni in una sfida "alta" e sappia coniugare nella propria proposta, su temi complessi come quello della Sanità, i criteri di efficienza ed efficacia, le oggettive difficoltà finanziarie della spesa pubblica e la domanda di Salute di tutti i nostri concittadini;

- venga superata ogni divisione politica, tentazione demagogica e campanilistica che rischiano, alimentando una sterile contrapposizione con il Governo regionale, di far svanire ogni possibilità di intervenire e correggere quelle parti del Piano di Riordino Ospedaliero che non possono assolutamente essere condivise (una per tutte, la chiusura del Reparto di Urologia, punto di eccellenza della Sanità pubblica locale);

- nella "distribuzione" dei fondi FESR la Regione Puglia voglia adeguatamente implementare la assistenza sanitaria territoriale tutelando, in particolare, bambini, donne e anziani molfettesi;

- il Piano di Riordino Ospedaliero, nella sua fase di approvazione definitiva, mantenga servizi essenziali come (ad esempio) il Laboratorio Analisi dell'Ospedale di Molfetta, indispensabile per la migliore assistenza in regime di emergenza/urgenza;

- in Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, voglia ascoltare, con l'attenzione sin qui dimostrata verso la nostra Città, la voce dei cittadini molfettesi ed intervenga per tutelare le legittime aspirazioni della nostra comunità.

Tutto ciò premesso, precisato ed auspicato,

SI PROPONE DI DELIBERARE CHE:

ATTRAVERSO UNA DELEGAZIONE
RAPPRESENTATIVA DI TUTTE LE
FORZE POLITICHE CHE LO
COMPONGONO

- l'intero Consiglio Comunale di Molfetta, massima Assise istituzionale cittadina, sia ~~unanimente~~ coinvolto nell'attività di interlocuzione con la Regione Puglia affinché si pervenga alla approvazione definitiva di un Piano di Riordino Ospedaliero che tuteli la salute di tutti i cittadini pugliesi e le legittime aspettative dei cittadini molfettesi.

Molfetta 14.3.2016

Oppe Antonio Puccio
Figue Puccio
le P. G. Soli
Puccio
Puccio

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO FIRMATARI CONSIGLIERI COMUNALI

ROSELLI – MINUTO

Il Consiglio Comunale:

Premesso che

- il 29/02/2016 la Giunta regionale ha adottato il nuovo Piano di Riordino della rete ospedaliera regionale in applicazione al D.M. 70 del Governo Nazionale varato nel maggio 2015;
- tale piano non è stato preceduto da alcuna discussione democratica, condivisa con i Sindaci delle comunità pugliesi, né con il mondo delle associazioni attive nell'ambito della difesa dei diritti dei malati né tantomeno con i rappresentanti dei lavoratori di ogni comparto del settore sanitario;

Preso atto che:

- l'adozione di detto piano penalizza pesantemente l'area del nord barese, con la chiusura dell'ospedale di Terlizzi, il decisivo ridimensionamento degli ospedali di Corato e Molfetta e la dequalificazione dell'ente ospedaliero di Bisceglie, istituzione contigua e confinante nonché punto di riferimento sanitario per la comunità molfettese;
- la proposta di un ospedale di primo livello del nord barese - per il comprensorio Bitonto, Giovinazzo, Palo, Terlizzi, Molfetta, Ruvo, Bisceglie e Corato - era già stata formulata con lettera d'impegno sottoscritta nel novembre 2011 dai Sindaci del comprensorio;
- tale proposta è stata deliberata dal Consiglio Comunale di Molfetta in data 11/06/2012 n. _____, dal Consiglio Comunale di Bisceglie in data NEL NOVEMBRE 2014;
- l'amministrazione comunale Natalicchio – del Comune di Molfetta è rimasta inerte nella realizzazione del deliberato, non rispettando il deliberato sia nei confronti dei Sindaci dei comuni sopra indicati che nei confronti dell'ente regionale;
- la Giunta regionale – Presidenza Emiliano, dimenticando detto intervento, ha di fatto, con l'adozione dell'attuale Piano di Riordino, rinviato *sine die, in spregio* alle richieste di tutti i soggetti interessati alla realizzazione dell'ospedale del nord barese (comunità cittadine, soggetti sindacali, comunità dell'utenza sanitaria);

Considerato che:

- l'ospedale don Tonino Bello di Molfetta, in conseguenza dell'adozione del citato Piano di Riordino passa: da 101 a ~~76~~ ³⁶ posti letto, ha perso l'Unità Operativa di Urologia, ha perso l'U.O. di Cardiologia, ha perso l'ambulatorio di Pediatria, si è vista ridimensionata l'U.O. di Chirurgia;
- gli ospedali del capoluogo di Bari mostrano quotidianamente indici elevati di sovraffollamento con eccesso di ricoveri e che tale situazione, visto l'abbattimento di servizi, non ultimo lo spostamento del laboratorio di analisi in altra sede,

Tutto ciò premesso e considerato,

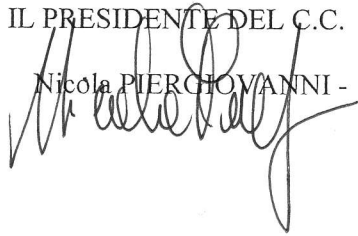
SI PROPONE DI DELIBERARE CHE

- il Consiglio Comunale, l'Amministrazione e il Sindaco attivino ogni forma di azione volta a promuovere una revisione del piano di riordino della rete ospedaliera regionale utile a mantenere inalterati gli attuali servizi e posti letto dell'Ospedale don Tonino Bello di Molfetta;
- il Consiglio Comunale, l'Amministrazione e il Sindaco attivino ogni forma di azione volta ad realizzare il progetto dell'Ospedale comprensoriale di primo livello del nord barese, già oggetto di puntuale impegno da parte dei Sindaci del comprensorio in premessa richiamato (Bitonto, Giovinazzo, Palo, Terlizzi, Molfetta, Ruvo, Bisceglie e Corato), sottoscritto nel novembre 2011 e deliberato dal Consiglio Comunale di Molfetta con delibera del 11/06/n. 2012.

Luigi Rovelli
Luigi Rovelli

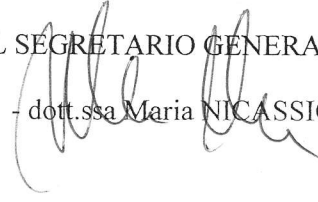
IL PRESIDENTE DEL C.C.

- Nicola PIERCIOVANNI -



IL SEGRETARIO GENERALE

- dott.ssa Maria NICASSIO -



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

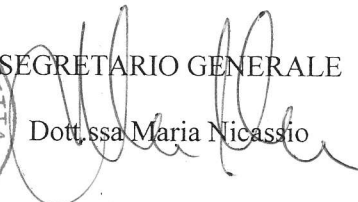
(Art. 124 e 134 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267 – Art. 32 della Legge n. 69 del 18/6/2009 e ss.mm.ii.)

La presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio On Line del sito informatico istituzionale del Comune www.comune.molfetta.ba.it dal giorno 15 MAR. 2016 per quindici giorni consecutivi.



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Maria Nicassio



Certificato di avvenuta esecutività e pubblicazione

Il sottoscritto Segretario Generale certifica che la presente deliberazione:

- è stata pubblicata all'Albo Pretorio On Line del sito informatico istituzionale del Comune www.comune.molfetta.ba.it dal _____ per quindici giorni consecutivi;
- è divenuta esecutiva, essendo decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D.Lgs. n. 267/2000.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Maria Nicassio

, li _____